

# DOMENICA 21 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.  
L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.  
Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo. Amen.*

### Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,

perché il suo amore  
è per sempre.  
Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli  
che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo  
ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è per me,  
non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?  
Il Signore è per me,  
è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto  
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti.

Tutte le nazioni  
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

Mi hanno circondato,  
mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi [...] quelli che usano i beni del mondo [vivano] come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! (1Cor 7,29-31).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a compiere il tuo volere!**

- Nell'annunciare la tua parola e proclamare la tua presenza.
- Nel seguirti con impegno e servirti con amore.
- Nel lasciarci salvare e riconciliare con te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra;  
splendore e maestà dinanzi a lui,  
potenza e bellezza nel suo santuario.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA**    GN 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

<sup>1</sup>Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Alzati, va' a Nìive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

<sup>3</sup>Giona si alzò e andò a Nìive secondo la parola del Signore. Nìive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. <sup>4</sup>Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta». <sup>5</sup>I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

<sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    24 (25)

**Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    1COR 7,29-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>29</sup>Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; <sup>30</sup>quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; <sup>31</sup>quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    CF. MC 1,15

**Alleluia, alleluia.**

Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

<sup>16</sup>Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>17</sup>Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». <sup>18</sup>E subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>19</sup>Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. <sup>20</sup>E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti  
e il vostro volto non sarà confuso.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il tempo arrotolato**

Tutti vorremmo realizzare dei cambiamenti nella nostra vita, ma ci accorgiamo di quanto le cose oppongano un sistematico rifiuto a ogni tentativo di variazione sul tema. Ciò risulta abbastanza paradossale, nella cornice di un mondo dinamico e tumultuoso, che si nutre in modo spasmodico di cambi e trasformazioni, quasi sempre più apparenti che reali. Il libro di Giona ci parla di un profeta indolente a cui il Signore affida l'impossibile missione di annunciare alla grande capitale del regno assiro la sua imminente ira: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta» (Gn 3,4). Non c'è esplicita richiesta, né perentorio comando, eppure i cittadini «credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco,

grandi e piccoli» (3,5). Questa creativa accoglienza del divino avvertimento suscita pure una sorprendente conseguenza: «Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (3,10). Il testo biblico afferma che Dio è disposto a cambiare; non è un motore immobile, un principio assoluto, un freddo e insensibile sovrano. Dio è disposto a ritrattare la sua volontà per metterla in relazione alla nostra. Il tempo della nostra vita in questo mondo ci è dato anche per accorgerci di questo sublime mistero, per comprendere quanta fiducia il cielo abbia nei confronti della nostra terra. Per riconoscere di quante continue occasioni di ripensamento e cambiamento, di crescita e di maturazione, ogni giorno potremmo, in realtà, essere artefici. Nel libro di Giona, ciò che è in grado di suscitare la misericordia e la compassione di Dio è il gesto di conversione degli abitanti di Ninive. Nel vangelo, troviamo un radicale superamento di questo schema, dove non è più l'iniziativa dell'uomo ma addirittura quella di Dio, il fattore che scatena e libera il processo di conversione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). I primi discepoli sembrano aver colto esattamente il carattere rivoluzionario di questo annuncio. Due di loro (Simone e Andrea) abbandonano le reti della solita pesca quotidiana per avventurarsi in sentieri antichi e nuovi: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (1,17). Altri due fratelli (Giacomo e Giovanni) smettono di riparare gli



strappi della loro rete e decidono di lasciare il «padre» per accorrere finalmente ai loro giorni la possibilità di un nuovo punto di partenza: «E andarono dietro a lui» (1,20). I grandi cambiamenti che mettono in moto lunghi viaggi, aprendoci a inattesi orizzonti, nascono sempre da un'intuizione nella quale ci sentiamo raggiunti da uno sguardo nuovo e ridefiniti da una parola che sembra in grado di dischiudere dentro di noi nuovi orizzonti di desiderio e di volontà.

Paolo ha un modo tutto suo per descrivere questa grande novità del vangelo, di cui è necessario accorgersi: «Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve» (1Cor 7,29). Il verbo greco a cui ricorre l'apostolo è di grande efficacia, e potremmo tradurlo anche in forme più plastiche: il tempo «si è arrotolato», «si è ristretto», «si è condensato». Paolo desidera comunicare il grande impatto che l'evento di Cristo ha impresso al contesto di vita dentro cui l'uomo è chiamato a elaborare la sua risposta al vangelo, dopo che Dio ha finalmente scoperto tutte le sue carte e dichiarato fino a che punto è disposto a giocare con noi: «D'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero» (7,29-30). La vita nuova in Cristo attivata dal battesimo non annulla nessuna delle circostanze e delle sfide con cui dobbiamo continuamente misurarci. Tuttavia relativizza ogni cosa, facendola diventare penultima al destino pasquale verso cui la vita di tutti e di tutto è ormai orientata. Non si tratta

di annullare la nostra sensibilità, ma di approfondirla, senza tuttavia identificarci mai pienamente con quanto stiamo sperimentando. Il tempo, ormai arrotolato dalla compassione di Dio, vuole dispiegare tutta la nostra capacità di compiere nuovi passi e di convertire al meglio il desiderio profondo del cuore.

*Signore Gesù, anche noi percepiamo il tempo arrotolato, ormai concentrato su poche cose davvero importanti che ci chiamano a uscire da noi stessi, a non assolutizzare quanto ci è dato da vivere. Tu che nel vederci esposti a questo cambiamento ti fai trovare già vicino, donaci di intuire il tempo srotolato verso il mistero di grazia che vuoi svelarci e consegnarci.*

**Cattolici e anglicani**

Agnese, vergine e martire (304).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo padre Massimo il Confessore (662); Abo di Tblisi, martire (786); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

**Copti ed etiopici**

Secondo giorno del Glorioso Battesimo.

**Luterani**

Matthias Claudius, poeta (1815).

## L'AMICIZIA FEDELE DI CRISTO

Grazie al coraggio di andare e vedere, i discepoli sperimenteranno l'amicizia fedele di Cristo e potranno vivere quotidianamente con lui, farsi interrogare e ispirare dalle sue parole, farsi colpire e commuovere dai suoi gesti (*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi).

*Riprendendo il testo di Gv 1,38-39, l'incontro dei due discepoli del Battista con Gesù, testo utilizzato da papa Francesco nella sua lettera ai giovani, il documento preparatorio al sinodo dedicato ai giovani e al loro cammino di fede si apre con un'immagine significativa che orienta in profondità la relazione di un giovane con Cristo. È l'immagine dell'amicizia, esperienza fondamentale nella maturità di una persona e in particolare di un giovane che si apre all'amore e alla relazione con gli altri. Soprattutto nell'adolescenza diventa importante scoprire la bellezza di un rapporto privilegiato con qualcuno con cui si può condividere non solo le esperienze più quotidiane della vita (la fatica dello studio, il divertimento, le relazioni, ecc.), ma anche i sentimenti, le emozioni, i dubbi, le fatiche. Certamente oggi un'amicizia è molto condizionata da varie modalità che tendono a rendere virtuale un rapporto, e soprattutto dalle interferenze che nascono dalla mancanza di relazioni autentiche nell'ambito familiare. Tutto questo può trasformare un'amicizia, soprattutto tra adolescenti, in una ricerca di gratificazioni fusionali che tendono a rinchiudere una relazione in uno spazio un po' soffocante e senza aperture agli altri. Nonostante questi rischi, l'esperienza dell'amicizia resta sempre un primo passaggio necessario per maturare verso un amore oblato. Diventa allora significativo, per un giovane, collegare questa esperienza umana con la relazione con Cristo. Gesù, per un giovane, deve*

*assumere i volti di un amico con il quale poter condividere il cammino della propria vita, le scelte fondamentali, le difficoltà che si incontrano nel quotidiano, i rischi e le paure che si devono affrontare quando ci si apre alla vita, quando ci si apre agli altri. Ma, come ricorda il testo citato, questo è possibile a una condizione: far proprio quel «coraggio di andare e vedere» che ha permesso ai primi discepoli di fermarsi con Gesù e così sperimentare la sua amicizia. C'è dunque una scelta da compiere, una scelta coraggiosa che invita a rompere schemi e paure, e che permette di entrare in uno spazio di relazione che disvela il valore profondo dell'amicizia che scaturisce dal rapporto con Gesù. E la prima scoperta che si fa in questo spazio di condivisione è la «fedeltà» dell'amicizia di Gesù. Un giovane fa spesso esperienza di come le amicizie, spesso selettive e fusionali, siano fragili: una diversità di opinione, una fatica nel rapporto rischiano di compromettere tutto. Non è così quando si incontra l'amicizia di Gesù: essa ci precede e per questo ha la stabilità della roccia, in quanto si fonda su un amore senza riserve, capace di andare al di là dei fallimenti, un amore che sa rimanere al suo posto e che ci cerca anche quando noi ci allontaniamo. Questa fedeltà nell'amicizia ci rivela che il rapporto con Gesù riesce a superare i limiti di ogni amicizia umana. Pian piano, provocati dalle domande di Gesù e dai suoi gesti, ispirati dalle sue parole e stupiti di fronte al suo modo di amare, i propri sentimenti, le proprie emozioni si trasformano, le scelte quotidiane si orientano in modo diverso, gli altri sono guardati con occhi differenti. Con Gesù non si condivide semplicemente la propria vita in una libertà e apertura di cuore, ma si trasforma la propria vita a immagine dell'amico. Per un giovane l'amicizia con Gesù può cambiare veramente la propria vita e aprirla all'autentico amore.*